

Allegato 2

STRATEGIE PER LEGGERE ALL'INSEGNA DELLA BIBLIODIVERSITÀ

Queste strategie del Reading Workshop sono strumenti di lavoro flessibili che aiutano a leggere più in profondità e offrono a studentesse e studenti lenti diverse con cui osservare i testi, interrogare le storie, scoprire prospettive nuove. È importante ricordare che l'insegnamento delle strategie non è mai il fine del laboratorio di lettura: il fine resta sempre la costruzione di una comunità di lettori e lettrici autonomi, capaci di vivere l'incontro con un testo come esperienza autentica e arricchente. Le strategie vanno dunque proposte come occasioni per aprire varchi e possibilità, non come esercizi, schemi rigidi.

Strategia 1

La mappa delle relazioni

Obiettivo: aiutare i lettori a esplorare in modo critico le dinamiche tra i personaggi di un testo, soffermandosi su visibilità, voce, rappresentazione e potere.

Realizzazione della mappa: durante o subito dopo la lettura ad alta voce, creiamo individualmente le mappe grafiche delle relazioni tra i personaggi principali. Possiamo anche utilizzare post-it mobili per personaggi e relazioni, in modo da rivedere la mappa in itinere.

Ogni personaggio può essere rappresentato con un cerchio o un riquadro, mentre tra i personaggi possiamo tracciare linee che indicano chi interagisce con chi, con quale intensità o frequenza (con linee più o meno spesse), qual è la qualità della relazione (con colori differenti: amicale, conflittuale, subordinata...).

Riflessione al termine della lettura: individualmente o a coppie, possiamo interrogarci sul significato delle relazioni dei personaggi attraverso queste domande-guida:

- *Chi prende la parola, quanto e come?*
- *Chi resta in ombra o appare solo in funzione di altri?*
- *Quali personaggi sono centrali? Chi è escluso o stereotipato?*
- *Quali identità (di genere, etniche, familiari, culturali...) sono rappresentate?*
- *Ci sono silenzi significativi o assenze da notare?*
- *Cosa ci dice questa mappa sul mondo narrato nel romanzo?*

Condivisione e discussione: dopo aver completato le mappe, avviamo una discussione per confrontare le diverse interpretazioni. Ricordiamo che le mappe sono strumenti soggettivi, quindi metterle in dialogo aiuta a capire come ogni lettore o lettrice costruisce significati diversi.

Strategia 2

Tre mappe per un'ambientazione

Obiettivo: esplorare il ruolo dell'ambientazione nei testi narrativi attraverso una rappresentazione visiva che ne restituisca la complessità geografica, simbolica ed emotiva.

Costruzione delle mappe: cominciamo mostrando, attraverso esempi tratti da storie note, che l'ambientazione non è mai neutra, ma influenza le vicende, i personaggi, i loro conflitti, i temi e il linguaggio, poi costruiamo tre diverse mappe in dialogo tra loro (il lavoro può essere svolto a gruppi, a coppie o anche individualmente, quando i nostri lettori e lettrici saranno più esperti).

- 1. Mappa geografica reale.** Riproduce il luogo fisico in cui si svolge la storia nel modo più realistico possibile. È utile per tutte le storie in cui la descrizione dei luoghi, reali o immaginari, è molto dettagliata. Possiamo proporre delle domande guida per la realizzazione: *dove si svolgono le scene chiave? Quali luoghi tornano più spesso? Come si muovono i personaggi nello spazio?*
- 2. Mappa simbolica.** Va oltre la topografia e rappresenta gli elementi simbolici dell'ambientazione: i colori dominanti, eventuali metafore visive, elementi ricorrenti, contrasti presenti (es. dentro/fuori, luce/buio, sopra/sotto). Possiamo usare immagini, forme, parole-chiave, disegni. Per aiutare nell'analisi diamo delle domande guida: *quali sensazioni evoca questo luogo? Che significato ha per i personaggi? Quali colori, simboli o immagini ricorrono?*
- 3. Mappa emotiva.** Mostra come i personaggi vivono emotivamente lo spazio: dove si sentono al sicuro, dove provano paura, nostalgia, rabbia. Possiamo usare colori, simboli, linee del tempo affettive. Possibili domande guida sono: *quali emozioni vengono associate ai diversi ambienti? Ci sono luoghi che cambiano valore emotivo durante la storia? Cosa ci dice il modo in cui un personaggio percepisce un luogo?*

Condivisione e confronto: terminato il lavoro, confrontiamo le diverse rappresentazioni per sottolineare come un luogo può essere letto in modi diversi, come le mappe emotive o simboliche rivelano molto sul significato profondo della storia e come ambientazioni simili possono avere ruoli narrativi molto differenti. Possiamo allargare la discussione proponendo questi spunti di riflessione: *in che*

modo gli autori e le autrici usano lo spazio per parlare d'altro (identità, emarginazione, crescita...)? Quanto è presente la varietà di luoghi e culture nei libri che leggiamo? Leggiamo abbastanza storie ambientate in luoghi diversi da quelli che conosciamo? E perché è importante farlo?

Strategia 3

Realistico e fantastico in dialogo

Obiettivo: aiutare studentesse e studenti a distinguere e interpretare gli elementi realistici e quelli fantastici in un romanzo, per comprendere come interagiscono tra loro e che significato producono nella storia.

Durante la lettura: anche in questo caso, il lavoro può essere proposto in gruppo o a coppie per diventare poi individuale man mano che la comunità diventa più autonoma.

- 1. Annotare gli elementi realistici:** ambientazioni quotidiane, emozioni plausibili, situazioni riconoscibili;
Domanda-guida: *Potrebbe succedere davvero?*
- 2. Segnalare gli elementi fantastici:** creature irreali, poteri, eventi impossibili;
Domanda-guida: *Cosa rende questo elemento fantastico, non realistico?*
- 3. Mettere in dialogo i due piani narrativi**
Domande-guida: *Come si intrecciano realtà e fantasia? L'elemento fantastico amplifica un tema realistico? L'ambientazione realistica rende più credibile l'aspetto fantastico?*

Condivisione al termine della lettura: creiamo infine una tabella a due colonne (Realistico/Fantastico) o un diagramma di Venn per visualizzare i due piani del romanzo e come si intrecciano per arricchire i significati e quindi l'esperienza di lettura.

Domande-guida per l'interpretazione e la discussione: *Quali parti della storia derivano dall'osservazione del reale? In che modo il fantastico ci fa vedere la realtà con occhi nuovi? Cosa cambierebbe se la storia fosse solo realistica, o solo fantastica? Che cosa aggiunge alla nostra lettura l'intreccio tra realismo e fantastico?*

Strategia 4

Sguardi scomposti e ricomposti

Obiettivo: sviluppare consapevolezza critica della relazione tra parole e immagini. Comprendere come testo e illustrazione cooperano, si completano o entrano in tensione per costruire significato.

Modeling: per poter insegnare in modo efficace la strategia a tutta la classe e fare in modo che sia applicabile in modo autonomo, selezioniamo alcune pagine di un albo illustrato, o di un *graphic novel*, e mostriamo come procedere.

Per loro stessa natura, gli albi illustrati e soprattutto i romanzi e i saggi giornalistici a fumetti non sono di semplice lettura a classe intera, è perciò necessario prevedere tempi distesi e la lettura in circolo o l'uso di una document camera.

Prima lettura

Leggiamo il testo integralmente una prima volta, annotando tutto ciò che nelle parole e nelle immagini ci colpisce e genera in noi emozioni e domande. Questo passaggio serve a stimolare una prima reazione personale, che sarà poi rielaborata nelle fasi successive.

Seconda lettura: Sguardi scomposti

Procediamo con una seconda lettura adottando due sguardi diversi:

- Lo sguardo sulle parole: focalizziamo l'attenzione sul testo scritto, ignorando temporaneamente le immagini. *Quale storia emerge? Cosa ci colpisce? Cosa resta implicito o sospeso?*
- Lo sguardo sulle immagini: osserviamo solo le illustrazioni, mettendo in secondo piano le parole. *Che storia raccontano da sole? Che dettagli ci colpiscono? Che emozioni suggeriscono?*

Terza lettura: Sguardi ricomposti

Dopo aver separato i due codici, torniamo alla lettura integrata analizzando le pagine partendo da queste domande-chiave: *in che modo testo e immagine si sostengono o si contraddicono? Cosa aggiunge l'immagine che il testo non dice (o viceversa)? In quali punti le immagini guidano il ritmo della narrazione o lo spezzano? Esistono simboli ricorrenti o colori/emozioni che accompagnano certe parole o scene?*

Strategia 5

L'eco dei temi

Obiettivo: sostenere una riflessione individuale e collettiva sui temi che emergono dalla lettura, promuovendo il confronto attraverso l'esplorazione di idee, immagini o domande che "risuonano" in noi proprio come un'eco. Si tratta di una strategia ideale da proporre al termine di una lettura ad alta voce per consolidare l'idea che i significati di un testo nascono nell'interazione tra libro e lettore e si arricchiscono nel confronto con altri lettori.

L'eco personale. Terminata la lettura, chiediamo agli alunni e alle alunne di pensare a quali parole, immagini o sensazioni continuano a "risuonare" nella loro mente. Possono essere concetti astratti (libertà, vergogna, ribellione), ma anche scene,

frasi, gesti, colori. Ognuno scrive su un post-it una parola o una breve frase che rappresenti l'eco personale, senza spiegazioni.

La cassa di risonanza. Le parole o frasi vengono raccolte e disposte in cerchio su un grande foglio. Il gruppo osserva in silenzio: *quali parole tornano più spesso? Alcune sembrano rispondere ad altre? Ci sono contrasti? Sentiamo che nella cassa di risonanza mancano delle parole, degli echi?*

Le onde dell'eco. A questo punto si guida la discussione con domande come: *cosa ci dicono queste parole della storia che abbiamo letto? C'è un filo rosso che collega queste risonanze? Ci sono temi o idee che non avevate notato ma che emergono dall'eco degli altri? Queste risonanze ci dicono qualcosa del mondo? E di noi come persone, o lettori e lettrici?*